

20 Febbraio 2011

MONTEFORT NOTTIZIE

6
anno XX



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA
TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89
parrocchia@sanluigidimontfort.com
www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,
ho sempre pensato che l'educazione alla fede, fosse uno degli impegni più importanti e gravosi della parrocchia, soprattutto per il fatto che oggi ci troviamo davanti ad un esercito di persone che dice di "credere", ma che poi, tutto sommato crede solo a quello che gli pare!!! C'è chi vede la fede come una semplice adesione ad alcune verità (poche e non sempre quelle proposte dalla Chiesa), chi proclama la propria fede anche se poi non va a Messa, non perdona il prossimo, non conosce il vangelo e via dicendo... chi crede ciecamente, ma preferisce non sapere in che cosa esattamente credere.

La nostra fede non è credere in qualcosa, ma in Qualcuno, non è credere in alcune idee, ma a dei fatti, a degli eventi: **la fede è un incontro personale con Dio**, che ti porta a compiere dei segni e dei gesti concreti di questa fede in lui. San Giacomo dice che anche il diavolo crede nell'esistenza di Dio, ma questo non gli è servito a nulla, perché i suoi "fatti" non furono coerenti con questa fede.

A questa gente che dice di credere vorrei raccontare il famoso enigma della pipa. Qual è la prima condizione per accendere una pipa? (Il tabacco? La pipa stessa? Il fiammifero?...) No, la prima condizione necessaria per accendere una pipa è che la pipa sia spenta. Così è per questa gente: **la prima condizione per "farla entrare in Chiesa", è convincerla che sta fuori!** Finché sono convinti che hanno fede e che quindi stanno dentro, non entreranno mai. La stessa difficoltà l'ha incontrata Gesù con i farisei: in fondo hanno rifiutato la salvezza perché erano convinti di averla già. Quanti cristiani oggi non hanno fede e non la chiedono perché sono convinti di possederla...

Essere cristiani significa seguire il Signore: andare dietro a lui comporta il partecipare alla sua missione. Il discepolo che ha fatto l'esperienza dello sguardo misericordioso del Maestro, si scopre apostolo del suo amore. Così si è diffuso il vangelo nel corso dei secoli: attraverso persone normali, capaci di parlare della propria fede a chi è

vicino e facendosi vicini a chi è lontano. Non è una promozione che Gesù riserva ai più bravi, ma una chiamata rivolta a ciascuno e, in fondo, un'esigenza interiore di tutti coloro che hanno incontrato il Signore nella loro esistenza. La nostra vita parla, anche quando non ce ne accorgiamo. Cosa dice di noi stessi agli altri? Le nostre scelte quali orientamenti di fondo comunicano?

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (36)

Una famiglia "particolare"

La famiglia

Centro di Ascolto Caritas: La provvidenza ci aiuta sempre

Donazione del sangue

In gita con i Ministranti

Notizie dal Consiglio Pastorale

Avvisi per la comunità

Questo è “in primis” il compito di ogni genitore: trasmettere ai figli la buona notizia di aver incontrato il Signore e come dicono i nostri vescovi, “educare alla buona vita del Vangelo”. I genitori sono i “sacerdoti” della casa chiamati a raccontare la fede ai loro figli perché crescano in “età, sapienza e grazia” come Gesù a Nazaret. La famiglia è chiamata ad assumersi questo compito così importante e non delegabile a nessun altro... **Genitori è tempo di “spacciare” la fede!** dice il sociolo-

go Vittorino Andreoli.

Carissimi genitori, lasciamo che nelle nostre case la fede possa fluire liberamente, che ci sia il giusto spazio alla gioia e alla fatica quotidiana, che ogni sentimento trovi voce e che l'adulto sappia dargli il suo nome. In questo modo faremo loro capire che il nostro “mondo interno” esiste, va rispettato ed educato, non li faremo sentire soli e divideremo molto del cammino fatto...

Come un giorno Gesù ha detto all'uomo di Gerasa, che aveva

liberato da molti demoni, così oggi il Signore dice alle famiglie **“và e racconta quello che il Signore ti ha fatto”**. È questo il cammino che ci aspetta e la nostra fede ne sarà irrobustita diventando sempre più capace di dire anche il senso cristiano dell'amore, del lavoro, del dolore, dell'educazione dei figli, il valore delle cose fondamentali della vita...**nella convinzione che si vive veramente, solo la fede che si condivide!** Allora “buona vita” a tutte le famiglie!!!

LA SANTA MESSA (36)

All'orazione dopo la Comunione seguono i **riti di conclusione** della celebrazione: il saluto, la benedizione, il congedo del popolo, il bacio e l'inchino profondo all'altare da parte dei ministri. Prima di essi si possono dare, se occorre, gli *avvisi*, cioè brevi comunicazioni delle iniziative in programma per la settimana iniziata, favorendo così la partecipazione attiva alla vita della comunità. C'è poi il *saluto* che si scambiano sacerdote e fedeli: “Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito”. Esso pone quasi il suggello a tutta la celebrazione, affidandola alla protezione del Signore perché possa continuare a influire su coloro che vi hanno partecipato.

Segue la *benedizione del popolo*, che viene impartita adoperando solitamente la formula trinitaria “Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo”, accompagnata dal segno di croce sul popolo; in determinati tempi liturgici e in particolari circostanze, possono essere adoperate speciali formulazioni, come quelle delle ‘benedizioni solenni’ o delle ‘orazioni sul popolo’. Con la benedizione il sacerdote augura che le tre Persone divine vogliano ‘dire bene’, compiacersi di coloro che hanno partecipato, arricchendoli di doni per vivere nella vita di ogni giorno quanto hanno ricevuto nella celebrazione. L'assemblea così segnata dal Nome divino, sostenuta e accompagnata dalla grazia del Signore, può ritornare con gioia nel mondo per annunciare come un giorno Maria di Magdala: “Ho visto il Signore” (Gv 20,18).

Infine, con una tra le numerose formule proposte, si *congeda* l'assemblea perché nella lode e nella benedizione possa diffondere ovunque i frutti della celebrazione che ha vissuto. All'invito “Andate in pace”, i fedeli escono per andare, tra i fratelli, a partecipare le grazie del mistero celebrato, come “i due discepoli di Emmaus, che, dopo aver riconosciuto il Signore, partirono ‘senza indugio’, per comunicare ciò che avevano visto e udito. In verità, quando si è fatta vera esperienza del Risorto, nutrendosi del suo corpo e del suo sangue, non si può tenere solo per sé la gioia provata. Il congedo alla fine di ogni messa costituisce, dunque, una consegna, che suscita nel cristiano l'urgenza di evangelizzare e testimoniare l'evento che l'Eucaristia attualizza” (Giov. Paolo II, *Mane Nobiscum Domine* 24).

Come gesto conclusivo della celebrazione il sacerdote si china a baciare la mensa dell'altare. A questo punto potremmo fruttuosamente fare nostri i sentimenti del celebrante, che, nel rito siro-antiocheno, così prega: “Rimani nella pace, Altare santo di Dio. Io non so se mi sarà dato di ritornare a te. Il Signore mi conceda di vederti nell'assemblea dei primogeniti nel cielo; poiché in questa alleanza io ripongo la mia fiducia. Rimani nella pace, Altare santo e santificatore. Il Corpo e il Sangue che ho ricevuto da te mi ottengano la remissione dei peccati e siano mia difesa davanti al tremendo tribunale del nostro Signore e Dio, per sempre. Rimani nella pace, Altare santo di Dio, Mensa della Vita. Intercedi per me affinché io non cessi di pensare a te, fin d'ora e nei secoli dei secoli. Amen” (cit. in C. Valenzano, *l'Anello della Sposa*).

Franco Leone

Una famiglia “particolare”

Eccola la nostra famiglia, seduta sulla panca della Chiesa S. Luigi G. di Montfort in prima fila davanti al fonte battesimale. È una ricorrenza speciale, il 9 gennaio, il Battesimo di Gesù.

E proprio questa data abbiamo scelto per battezzare i tre bambini che sono venuti a formare con noi questa famiglia “particolare”.

Per tutte le famiglie è più che normale battezzare i propri figli dopo un periodo così breve dal loro arrivo. Ma per la nostra famiglia il percorso è stato un po’ diverso perché Sasha che ha otto anni, Vika che ne ha quattro e Sashi che ne ha due hanno raggiunto mamma Mariachiara e papà Pierfrancesco da solo poco più di tre mesi dopo averli conosciuti solo sei mesi fa nella lontana Russia.

Non sembra che stiamo insieme da così poco tempo. Forse perché li aspettavamo da quel lontano giorno di metà settembre di dieci anni fa quando ci siamo sposati. Certo non sapevamo che fossero proprio loro e non immaginavamo lo strano percorso che avremmo fatto e la lunga attesa cominciata più di tre anni fa quando ci siamo rivolti ai servizi sociali per intraprendere la strada dell’adozione; allora due di loro erano già nati, mentre la piccolina doveva ancora aprire gli occhi.

La strada dell’adozione è stata caratterizzata da lunghe attese, e brevi accelerazioni e da grandi emozioni come quando il Giudice del Tribunale dei Minori ci ha chiamati per comunicarci l’esito positivo della fase istruttoria e la buona relazione dei servizi sociali e la conseguente decisione di ritenerci idonei all’adozione di più bambini. Già, diceva proprio così, più bambini! Sapevamo che di norma viene data la possibilità di adottare un solo bambino, più raramente due. Con grande sorpresa ci siamo sentiti proporre tre o anche quattro bambini, noi avevamo sempre desiderato una famiglia numerosa. Così, anche se il nostro cuore aveva già deciso di dare la disponibilità a tre bambini, ci siamo presi un po’ di tempo, in attesa dei documenti ufficiali per decidere... L’impegno sarebbe stato grande, ma come si fa di fronte ad una chiamata così esplicita a rifiutare? Anche l’ente che avrebbe seguito la nostra pratica dopo avere sentito le nostre ragioni ci ha fatto capire che sono poche le coppie che hanno questa disponibilità e tanti i fratellini che aspettano.



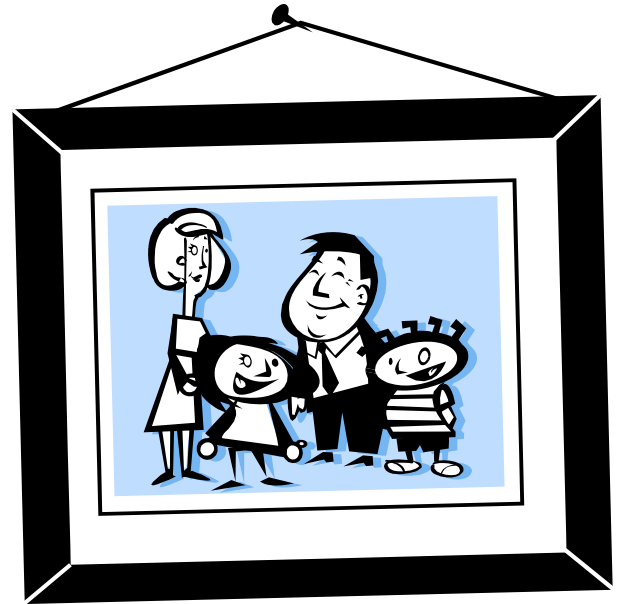
Eccoci qui in cinque su un banco, con questi tre splendidi bambini a vivere questo momento importante insieme. Come una qualsiasi famiglia che ha vissuto il suo momento dell’attesa, l’emozione di quando ci siamo guardati per la prima volta, di quando li abbiamo presi in braccio per la prima volta, di quando le nostre mani si sono toccate per la prima volta e come in tutte le famiglie con il nostro vissuto di desiderio di accoglienza, di attesa e soprattutto di amore.

Pierfrancesco, Mariachiara, Sasha, Vika, Sashi

La famiglia

*Davanti a un caminetto
si è formato un bel quadretto.
Papà, mamma, i suoi bambini,
anche i nonni son vicini
e scodinzolando quatto quatto
in una sedia c'è anche un gatto.*

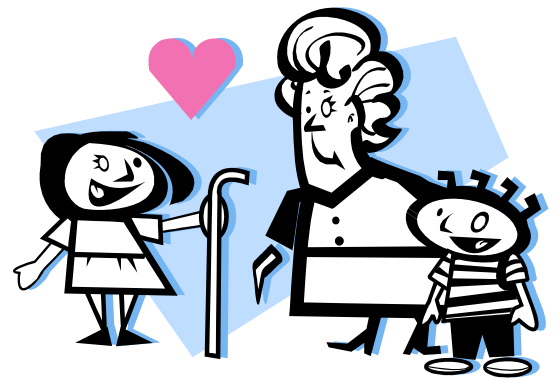
*È il momento di una siesta,
c'è chi parla e chi ascolta,
c'è chi chiede spiegazione
ascoltando le risposte
senza alcuna distrazione.*



*Questo quadro da pittori immortalato
è un aspetto di famiglia del passato?
Non si nasce genitori
e per poterlo diventare
ci si deve preparare.*

*Il progresso, lo scontento
sono intralcio al buon gestire,
la mancanza del calore
può portare anche il dolore
e il gelo nell'amore.*

*I valori da insegnare
sono pane quotidiano,
la famiglia dell'umano,
"cellula prima creata dal Signore",
è il nutrimento di ogni valore.*



La provvidenza ci aiuta sempre

Centro di Ascolto A metà dicembre è venuta al Centro d'Ascolto Caritas una donna peruviana con il suo bambino di un anno e mezzo. In breve ci ha raccontato la sua storia: è venuta in Italia come tante altre donne da sola, lasciando i due figli alla madre in Perù. Tutto questo è costato molti sacrifici dando la possibilità ai suoi figli di studiare e di avere una vita migliore.

C Ha passato un po' di anni nel nostro paese lavorando; poi ha avuto una storia con un uomo, è rimasta incinta e con coraggio ha accettato di avere il bambino da sola, ma naturalmente ha perso il lavoro che (essendo in nero) non le ha permesso di ricevere nessuna indennità di maternità. Tramite i servizi sociali è stata accolta in una casa famiglia dove ha avuto il suo bambino ma, come molte altre donne, al compimento dell'anno è dovuta andare via. La difficoltà è sempre quella del lavoro che se non è in regola non permette nemmeno di rinnovare il permesso di soggiorno. Con un bambino piccolo la vita è ancora più difficile e costosa.

A È stata ospitata da una signora dell'Ecuador che le ha affittato una stanza, ma non riusciva a pagarla perché il lavoro era poco e quando il bimbo stava male non poteva lavorare.

R Dal Perù sia i figli ormai grandi che la mamma la chiamavano e la aspettavano, ma non aveva i soldi per il viaggio. Si è rivolta a noi per un aiuto concreto, ma il costo del biglietto aereo è molto alto (circa 1000 euro).

I Al Centro d'Ascolto non abbiamo mai avuto una somma così, ma abbiamo promesso ugualmente di aiutarla confidando nell'aiuto del Signore e pensando di fare una raccolta straordinaria.

T Una settimana dopo il Parroco ci chiama e ci consegna 600 euro che un donatore anonimo aveva offerto per i poveri!!! È stato l'inizio.

A Dalla raccolta della prima domenica di gennaio abbiamo preso 100 euro, è arrivata poi un'altra offerta di 50 euro proprio per il biglietto, il gruppo Vincenziano ha offerto altri 100 euro; mancavano ancora 100 euro e pensavamo di fare un'ultima colletta quando il parroco ci ha consegnato un'altra offerta per i poveri di 100 euro: abbiamo così raggiunto la somma di 950 euro in poco tempo.

S Il 2 febbraio siamo andati in agenzia e abbiamo comprato il biglietto e il 9 febbraio Maria e il suo bambino sono partiti per Lima ritornando nel loro paese.

Grazie a tutta la comunità per la generosità che sempre dimostra verso chi ha bisogno.



ASSOCIAZIONE
DONATORI SANGUE MONTFORT

S.O.S.



EMERGENZA SANGUE A ROMA!

La proporzione tra gli abitanti e il numero dei donatori è troppo bassa mentre il bisogno di sangue è sempre in aumento.

DOMENICA 6 MARZO

nei locali della nostra parrocchia dalle ore 8,00 alle 11,00

CI SARÀ LA DONAZIONE SANGUE

Vieni anche tu a donarlo!

Prima della donazione è possibile bere solo thè, caffè o succo di frutta.

Potresti salvare una vita! Che gioia!

In gita con i ministranti

Durante il periodo delle vacanze di Natale, lunedì 3 gennaio, un gruppo di ragazzi della nostra parrocchia accompagnato dai loro genitori, dalle loro catechiste e da p. Roberto che si è aggiunto all'ultimo momento, ha compiuto una piccola ma interessante passeggiata a san Pietro e dintorni per visitare il presepio della basilica Vaticana, di piazza san Pietro, di alcuni luoghi della città del Vaticano ed infine il presepio dei netturbini presso la sede AMA di via Cavalleggeri.

L'idea è venuta a Sara, Paola, Susy e Giorgio (a cui va il nostro grazie) che hanno in cura il gruppo dei ministranti e dei ragazzi che continuano il percorso di catechesi dopo la prima comunione, non solo per stare un momento insieme con i ragazzi e le loro famiglie, ma anche per dare una piccola ma simpatica catechesi sulla natività, aiutati dalle immagini e dalle suggestioni che i presepi ci possono dare.

Eravamo un bel gruppetto di 40 persone tra ragazzi e accompagnatori, che Giorgio ha saputo guidare attraverso i meandri a lui familiari della Città del Vaticano. Prima tappa dopo essere arrivati col trenino a san Pietro è stato il presepe della basilica, bello e solenne come si addice al luogo, e i ragazzi lo hanno ammirato a lungo, sbirciando anche al resto della basilica immersa in un'aria di festa e colma di pellegrini da ogni parte del mondo. Siamo poi usciti all'aperto per ammirare il grande presepe che con



l'albero di Natale sta nel centro della piazza. Molti di noi lo avevano già visto in tv, ma è stato bello poterlo vedere da vicino, mentre Giorgio ci diceva alcuni particolari sulla sua costruzione e sui tempi necessari ad allestirlo. Dopo abbiamo visitato la Sala Nervi, l'aula dove il papa riceve per le udienze al coperto. Il presepe della sala era quest'anno di

tipo messicano e riproduceva in parte la facciata della chiesa di Guadalupe in Messico. Il gruppetto ha poi visitato alcuni luoghi dello stato Vaticano per vedere i presepi li allestiti e gustarne le particolarità.

Infine quando ormai era buio, come ultima tappa abbiamo visitato il presepio dei netturbini. Qui davvero il sig. Ianni che materialmente ha costruito il presepio nel 1972 e da allora continua a seguirlo e curarlo, ci ha fatto con simpatia una piccola ma bella catechesi spiegando ai ragazzi il senso dei vari simboli che il suo presepio racchiude. Tra le altre cose ha spiegato la genealogia di Gesù, e ha fatto fare un percorso che abbracciava buona parte della storia della salvezza.

Alla fine ha fatto anche un po' di interrogazione mettendo in palio una "fascina dorata" per chi rispondeva correttamente. I nostri ragazzi se la sono cavata bene e uno di loro, Alessandro, ha vinto la sua fascina.

Davvero una bella gita semplice e istruttiva che ci ha aiutato, approfondendo il mistero della natività, a conoscere e amare un po' di più la nostra città e le sue ricchezze.



Il Gruppo Scout Roma 6
invita all'incontro sul tema

**"I giovani e le dipendenze dal mondo digitale:
come affrontare il problema, consigli per l'uso"**

Relatore: Prof. Federico Tonioni

Dipartimento di Psichiatria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Venerdì 25 febbraio 2011 ore 21,00

Teatro della Parrocchia S. Luigi di Montfort



Zona Pleiadi

Notizie dal Consiglio Pastorale

Il 20 Gennaio 2011, sempre alle ore 19, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La seduta si è aperta con la comunicazione che la Conferenza Episcopale Italiana ha divulgato gli **Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2010**, dal titolo **“Educare alla vita buona del Vangelo”**. Il tema sarà approfondito nella prossima assemblea, prevista per il 28 Gennaio; il relatore sarà don Ivan Maffeis, vicedirettore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della Cei.

In merito alla **Missione Parrocchiale** è stato segnalato che si sono già tenuti due incontri con padre Efrem Assolari per la preparazione di animatori dei Centri d'ascolto del Vangelo nelle case. Il numero dei partecipanti non è molto numeroso, per cui se qualche altra persona vuole aderire è possibile inserirsi.

Viene di nuovo ricordato che la Prefettura ha organizzato tre **incontri di formazione** per collaboratori pastorali, sul tema della **Liturgia e la celebrazione eucaristica**, che si tengono nella parrocchia di Gesù Divino Maestro, nei giorni 13, 27 Gennaio e 3 Febbraio, dalle ore 21 alle 22,30. Il relatore è padre Corrado Maggioni.

Per la **Festa della Famiglia** il Consiglio ritiene di confermare, come è stato fatto negli anni passati, che si svolga nel mese Febbraio, esattamente domenica 20, mentre quella diocesana sarà celebrata in Maggio. Il tema di quest'anno è: **“Chi ha paura della famiglia?”** Sarà preparata una guida liturgica per l'animazione di tutte le Messe che terrà conto del tema proposto dalla Diocesi. Alle Messe delle ore 9,30 e 11,00 ci sarà l'accoglienza delle nuove famiglie, cioè quelle che hanno battezzato i figli nell'anno 2010. Seguirà sul piazzale della Chiesa un buffet per tutti.

Scorrendo il calendario si arriva al mese di Marzo con l'inizio della Quaresima. Perciò anche quest'anno si ripeterà l'esperienza degli **Esercizi Spirituali** nei giorni 14-15-16 Marzo, alle ore 21,00. Ci aiuterà nella meditazione padre Efrem Assolari. La riflessione sarà sul tema della Missione parrocchiale “Che c'entri con noi Gesù Nazareno?” Inoltre, considerando che le persone anziane hanno difficoltà a venire la sera, si è pensato di offrire loro un momento di riflessione alle ore 9,30 e poi proseguire con l'adorazione eucaristica fino a mezzogiorno.

Fra le varie ed eventuali sono state rese note le seguenti iniziative e progetti:

- la Giornata nazionale per la Vita il 6 Febbraio; il tema di quest'anno è “Educare alla pienezza della Vita”;
- la Giornata mondiale del malato l'11 Febbraio; alle ore 15,30 ci sarà recita del santo rosario, poi la santa Messa con l'unzione degli infermi;
- i lavori alle grondaie saranno eseguiti quando migliorerà il tempo atmosferico;
- per un miglioramento dell'acustica in chiesa sarà realizzato un impianto a parte per i cantori.

La seduta del Consiglio pastorale parrocchiale termina puntualmente alle ore 21,00.

Marisa Mastrangelo

AVVISI ALLA COMUNITÀ

Domenica 27 febbraio e domenica 6 marzo, ci sarà il ritiro per i bambini della Prima Comunione. Preghiamo per loro e per le loro famiglie...

Domenica 6 marzo dalle ore 8.00 alle ore 11.00, nel salone parrocchiale si terrà la Donazione del Sangue. Tutti coloro che possono donare lo facciano, perché è un autentico gesto di carità e solidarietà verso il prossimo. Si raccomanda di presentarsi a digiuno...

Martedì 8 marzo festa di Carnevale in Oratorio dalle ore 16.30 in poi. Si entra dal campetto in Via Eugenio Tanzi.

Mercoledì 9 marzo inizia la Quaresima con il rito dell'imposizione delle Ceneri durante le Sante messe. Giornata di digiuno e astinenza.

Nei giorni 14-15-16 marzo si terranno gli "Esercizi spirituali", in chiesa, alle ore 21.00. Padre Efrem Assolari guiderà le meditazioni. Al mattino dopo la Santa messa delle ore 8.30, breve riflessione e poi esposizione del Santissimo Sacramento per tutta la mattinata. Le attività serali dei gruppi in quei giorni sono sospese!

*Tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:
www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/*

ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE
GOTTARDO GHERARDI**

PADRE ROBERTO CARLI

**Marisa Mastrangelo
Andrea Maurizi**

**Franco Leone
Domenico Panico**